

Tesi di laurea consigli utili

Il primo step consiste nel concordare l'argomento con il docente, a tal riguardo si consiglia:

- Affrontare temi pratici che possano essere applicati a casi aziendali anche attraverso l'utilizzo di data provider a disposizione (Bloomberg, Aida). Ad esempio: analisi dell'operazione di fusione tra: Fiat Chrysler Automobiles e PSA. In modo tale da avventurarsi nell'utilizzo di data provider e fogli di calcolo elettronici.
- Per gli studenti della triennale: si consiglia di pensare a un argomento trattato in aula o a temi che saranno poi affrontati alla magistrale. Come ad esempio (non esaustivo): Private equity, regolamentazione banche, operazioni straordinarie d'impresa, tecniche di gestione di portafoglio.
- Per gli studenti della magistrale: si consiglia di pensare a un argomento funzionale anche ai propri interessi/aspirazioni professionali.

Una volta concordato l'argomento, lo studente dovrà preparare un indice e una bibliografia (che potranno subire variazioni nel corso della stesura della tesi). Tale passaggio risulta cruciale al fine di organizzare le idee e prepararsi alla scrittura dei primi capitoli. N.B. Il docente non leggerà i capitoli consegnati fino a quando non sarà concordato l'indice e la bibliografia di partenza.

Per quanto riguarda la bibliografia:

- Si consiglia l'utilizzo della banca dati dell'università UNIVERSE (https://univr.primo.exlibrisgroup.com/discovery/search?vid=39UVR_INST:39UVR_VU1) e Google Scholar (<https://scholar.google.it/>).
- Lo studente dovrà indicare almeno una decina di fonti bibliografiche, soprattutto: libri, articoli scientifici e riferimenti a siti internet istituzionali (Esempio: BCE, BdI, Eurostat, Borsa Italiana ecc.).

Dopo aver concordato l'indice e la bibliografia, lo studente potrà iniziare a scrivere il primo capitolo. Lo studente si gestirà da solo riguardo alle tempistiche di consegna dei vari capitoli, l'unica indicazione è quella di inviare il capitolo al docente solo quando questo sarà definitivo. Il docente non leggerà capitoli in bozza.

Come citare le fonti bibliografiche:

- Le fonti vanno citate in nota e poi nella bibliografia finale.
- Utilizzare Google Scholar: digitare su Google “Google Scholar” e successivamente scrivere il libro o il documento da citare. Premere su “ ” e scegliere il secondo paragrafo (APA).

Formattazione della tesi:

- Margini 2,5 cm. Tipo di Carattere: Times New Roman (dimensione 12). Interlinea: 1,5 Allineamento Paragrafo: Giustificato. Note a piè di pagina: Carattere Times New Roman (dimensione 10). Didascalie tavole e grafici: Carattere Times New Roman (dimensione 10). Per bibliografia: riprendere dal citazioni di Google Scholar.

Esempio impaginazione a fine documento.

Il docente è sempre reperibile per chiarimenti, online oppure in presenza, pertanto si consiglia di chiedere aiuto per tempo in caso di difficoltà/problems.

Infine, per quanto riguarda l'utilizzo degli strumenti di generazione dei testi, si veda le linee guida al link: <https://docs.univr.it/documenti/Documento/allegati/allegati342171.pdf>

Esempio di impaginazione

2.2 Impairment e nuovo modello a tre stadi

Con lo scopo di soccombere al problema del “*too little too late*”, espressione coniata per descrivere il meccanismo degli accantonamenti basati sulle perdite effettivamente subite (*incurred losses*), messo in evidenza dalla crisi finanziaria del 2008, l’IFRS 9 ha introdotto un modello di calcolo delle rettifiche per riduzione di valore dei crediti basato sulla rilevazione delle perdite attese (*expected losses*). Esso consente il riconoscimento delle rettifiche di valore dei crediti in modo più tempestivo rispetto a quanto era previsto nel precedente IAS 39 e prevede un test annuale per le seguenti attività finanziarie¹:

- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- strumenti di debito valutati al fair value con contropartita al patrimonio netto;
- contratti di leasing;
- le garanzie e gli impegni creditizi.

La perdita attesa è definita come la differenza tra i flussi di cassa contrattuali e i flussi di cassa attesi, attualizzati al tasso d’interesse effettivo originario, eccezione fatta per i crediti acquistati o originati in situazione di deterioramento per i quali si utilizza il tasso corretto per il rischio. Per quanto concerne il concetto di “*expected losses*” mediante l’IFRS 9 emergono due categorie ben distinte: la perdita attesa a 12 mesi (12-Month Expected Credit Losses) e la perdita attesa multi-periodale (Life Time Expected Credit Losses – LECL). La prima definizione fa riferimento alla porzione di LECL derivante da eventi di default che nei successivi 12 mesi la data di reporting la banca si attende; mentre la seconda è conforme con la nozione di perdita attesa derivante dalla sommatoria degli eventi di default che possono intervenire lungo l’intera vita del credito, ovvero è una sorta di PD cumulata multi-periodale ottenuta come prodotto delle PD marginali.² In termini generici, per calcolare gli accantonamenti di una singola posizione è possibile adottare la seguente formula:

$$LECL = \frac{\sum_{t=1}^n MPD_t * LGD_t * EAD_t}{(1 + i)^t}$$

Ove:

- LECL è la Lifetime Expected Credit Losses;
- MPD è la probabilità di default marginale dell’anno t;
- LGD è la perdita in caso di default dell’anno t;

¹ Matteo Cotugno, “Gestione e valutazione dei Non Performing Loans”, FrancoAngeli, 2018

² Matteo Cotugno, “Gestione e valutazione dei Non Performing Loans”, FrancoAngeli, 2018